

Confedilizia sugli affitti commerciali

La cedolare secca per salvare i negozi

La cedolare secca per gli affitti commerciali è l'unico modo per salvare i negozi. «Il viceministro **Zanetti** rileva che la cedolare secca sugli affitti fu introdotta, nel settore abitativo, per far emergere il sommerso», ha dichiarato il presidente di **Confedilizia**, **Giorgio Spaziani Testa**, «in effetti, quella fu la motivazione con la quale diverse forze politiche sostennero l'approvazione della nuova imposta sostitutiva. Tuttavia, di ragioni ve ne erano anche

altre, e validissime: in primo luogo quella di incentivare l'unica forma di investimento in cui la compressione di imposte reddituali e patrimoniali, se priva di correttivi, causa il progressivo allontanamento dei risparmiatori. Per il settore non abitativo sta accadendo la stessa cosa: in tale comparto, infatti, la somma di ben sette tributi a carico dei proprietari (Irpef, Imu, Tasi, registro, bollo e addizionali regionale e comunale all'Irpef) fa sì che la tassazione eroda fino all'80% del canone di locazione, senza contare le spese di manutenzione dell'immobile e l'eventuale indennità di avviamento. L'introduzione, anche per gli affitti di negozi e uffici, di una cedolare secca sarebbe l'unico modo per interrompere la spirale che sta portando i proprietari dei locali a tentare di liberarsi dei propri beni. In tal modo, si aiuterebbero il commercio e l'artigianato, contribuendo a combattere la desertificazione e il degrado di tante aree urbane».



Giorgio Spaziani
Testa presidente
di **Confedilizia**

© Riproduzione riservata

